anno dodicesimo

9°

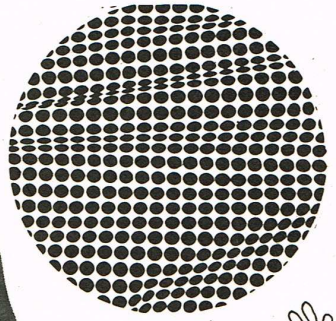
MONTEPIESI '81 SARTEANO

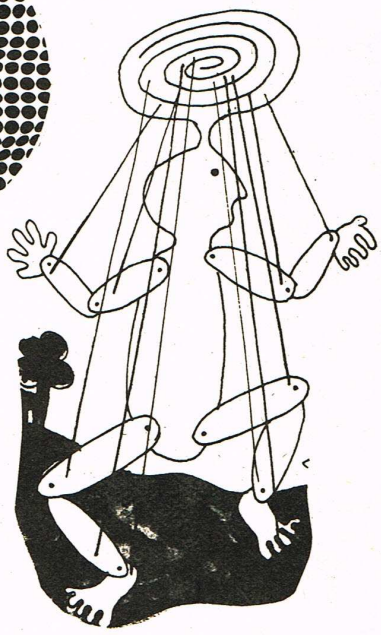
MontePiesi

Sped. in abb. postale gr. I/I/70

Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69
Responsabile: Sac. Franci Mauro

Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2
Amministrazione: P. A. Lazzeri Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4
C/C P. 13/6530





«I bambini non sono cose»

(P.G.L.) *A Nardò, in provincia di Lecce un pretore si è rifiutato di applicare la sentenza del tribunale del capoluogo che affidava due sorelline, Irma e Arianna, di 9 e 11 anni, alla mamma divorziata. Le due bambine preferivano vivere con il papà e il pretore ne ha preso atto: «I bambini non sono cose», ha scritto nella motivazione della sentenza, che poi ha mandato anche ai presidenti della Camera e del Senato per lamentare che la legge consenta che ben sette giudici possano pronunciarsi in modi contrastanti sul destino dello stesso bambino, come se non si trattasse di un essere umano.*

A Milano il figlio che Francis Turatello ha avuto da una donna conosciuta prima di sua moglie, una fotomodella assassinata qualche anno dopo, è al centro di una vertenza fra i nonni materni e la madre e la moglie del gangster ucciso, che finora lo hanno avuto in affido. Con il piccolo Eros, naturalmente, è in ballo anche la metà del patrimonio che Turatello ha messo insieme.

A San Giovanni in Fiore, un grosso paese della Sila, un disoccupato ossessionato dalla mancanza di lavoro, ha ucciso la figlia di poco più di un mese, temendo di non riuscire a mantenerla, gettandola dal balcone del terzo piano. Un gesto da folle, s'intende, ma sarebbe sbagliato considerarlo una riesumazione sia pure inconsapevole dell'antico diritto di vita e di morte sui figli. È piuttosto il risultato recente di una mentalità che fa considerare i figli come oggetti di proprietà, come cose che si posseggono e di cui si può disporre.

Chi sfascia o chi non costituisce una famiglia come chi divorzia pensa innanzitutto a sè stesso: per i figli o ci si mette d'accordo o c'è sempre un tribunale che ne assegna la «proprietà», come se fosse una cosa - ha rilevato il pretore di Nardò - su cui altri (gli stessi genitori, un giudice) possono decidere a piacimento. E questa legge di aborto che sancisce il diritto della madre a stabilire se il figlio deve nascere oppure no a seconda delle esigenze o dei bisogni o degli egoismi propri; che, cioè, riduce i figli che devono nascere a cose che si possono accettare o rifiutare, non potrebbe avere insegnato a considerare come cose anche i figli già nati, magari solo quelli ancora incapaci di esprimere solo quel piccolo ma essenziale desiderio, come Irma e Arianna, di vivere con la mamma o con il papà?

Cose del cui destino si può decidere magari credendo di fare per il meglio. Quel povero padre di San Giovanni in Fiore è certamente una vittima della società del benessere, di molti sciagurati luoghi comuni, di una cultura dell'avere come direbbero Boezio e Fromm o forse soltanto un folle; ma chi può dire quali siano i motori di certi meccanismi segreti e tragici della nostra psiche?

E, per un caso limite come questo, chi conoscerà mai gli effetti sotterranei nascosti, ad azione ritardata di tanti messaggi di quella «cultura» che produce certe leggi e che dalle stesse viene alimentata?

MONTEPIESI 2

SARTEANO 2000

CONSIGLIO COMUNALE

IL 7/8/81 in sessione straord., il Consigliere Marino Silvana comunica di aver ricevuto, a titolo privato, dal geometra Mencacci, una lettera nella quale egli afferma di essere a conoscenza di fatti gravi riguardanti persone appartenenti all'amministrazione comunale. Lo stesso consigliere chiede che al prossimo consiglio venga inserita la proposta di un'inchiesta per far luce su quanto, a torto o a ragione, afferma il Mencacci. Viene pertanto nominata una commissione Consiliare con il Sindaco presidente e con i membri: Faleri Dino (PSI) Marino Silvana Mangiavacchi (PCI), Lazzeri Leo (DC). La scadenza dei lavori è prevista per il 30 settembre.

In data 29 agosto 1981, a quasi tre mesi dal precedente, si è tenuto il Consiglio Comunale. A proposito delle formazione della commissione conisliare, il Consigliere Marino fa notare che, a suo avviso, le possibilità della commissione sono limitate rispetto alle cose che dovrebbero essere esaminate.
Vengono poi presentate alcune interrogazioni da parte della minoranza.
La prima, del Lazzeri, è rivolta all'assessore al commercio Franci per chiedere se è prevista una sistemazione del mercato del venerdì, ferma restando la locazione, anche in previsione di un ampliamento.
La seconda, presentata dal Consigliere Pansolli viene rivolta alla giunta municipale circa la concessione in uso del chiosco dei giardini con annessa pista da ballo. L'interrogante chiede:
a) Criteri di concessione.
b) Giustificazione dell'apertura in ritardo.
Il Sindaco risponde ricordando che la concessione venne fatta ad un privato nel 1975. Questo ottenne il chiosco e la pista da ballo scomputando l'affitto tramite il rimborso dei lavori di restauro effettuati da privato sino al 1985.
Ma nel 1981 subentra, tramite accordo effettuato tra le due parti, un altro privato per terminare la concessione avuta per contratto dal primo. Allo scadere della concessione è stata proposta una trattativa a base d'asta pubblica.
La terza interrogazione viene presentata dal Lazzeri circa la situazione della nostra unica frazione: Castiglioncello del Trinoro, sui seguenti punti:
a) approvvigionamento idrico della frazione;
b) condizioni della strada di collegamento al capoluogo;
c) recupero del patrimonio urbanistico;
d) servizio di distribuzione della posta;
e) necessità di un operaio comunale per i lavori di ordinaria manutenzione della frazione;
f) promozione agro-pastorale;
g) spaccio alimentare;
h) sviluppo turistico.
Inoltre sono state presentate interrogazioni sull'igiene e la viabilità; alle quali hanno risposto l'assessore all'igiene Buoni e alla viabilità Morgantini.
Dopo l'approvazione delle numerose delibere d'urgenza prese dalla giunta municipale sono cominciati i lavori veri e propri del Consiglio.
Ad alcuni anni dall'approvazione del Piano regolatore, l'amministrazione si è decisa a chiedere l'autorizzazione per una variante al P.R.G. stesso.
Quindi sono stati conferiti gli incarichi per la realizzazione di progetti esecutivi per le seguenti opere:
a) Restauro e ripristino funzionale dell'ala storica del palazzo civico comprendente il teatro comunale degli Arrischianti: il progetto esecutivo è stato demandato all'Arch. Massi.
b) Costruzione di collettori fognari per il raccordo con le località di smaltimento: il progetto esecutivo è stato conferito all'Ing. Campale.
c) Integrazione ammodernamento e potenziamento degli impianti di illuminazione pubblica del Capoluogo e della frazione di Castiglioncello del Trinoro: il progetto esecutivo è stato concesso all'Arch. Clienti.
d) costruzione degli impianti sportivi di base nella zona destinata dal P.R.G.: il progetto esecutivo è stato affidato all'Arch. Fugi.

Ferme restando le capacità indiscutibili dei professionisti sopracitati, ci si chiede, in considerazione anche dell'ingente somma eventualmente destinata a queste opere, se non era più giusto conferire gli incarichi a seguito di concorso pubblico, per dare la possibilità di scegliere tra varie formule di realizzazione dei quattro grandi lavori.
Questo consiglio comunale si è svolto all'insegna della tensione e del nervosismo. Comunque è stata ribadita da tutti la necessità di convocare più spesso il consiglio. A noi rimane da dire (anche perché questo discorso è stato fatto altre volte) SPERIAMO!

ROAG

la canzone dell'osteria

C'era una volta un'osteria-trattoria vicino al Mattonato, e precisamente nei locali di Via Ottolenghi, quasi all'angolo con Via Ricasoli. Era detta "della Maritana".
Una poesia improvvisata ai primi del secolo-pur lasciando a desiderare dal lato letterario e poetico - ci fa un bozzetto di quei tempi.
L'improvvisatore fu Giulio Morgantini, poi Sindaco, di cui più volte Montepiesi si é occupato perché ha fatto la storia di Sarteano ai primi del secolo, e fu padre di quel personaggio illustre e bizzarro dei nostri tempi che é Ectlio, lo scultore in ferro.

Iniziammo l'anno con il baccanale
facendo ridda dentro l'osteria
Piena di canto e con far gioiale
fra risa, scherzi e l'allegria.

Garibaldi denominata é la trattoria
sita fra i vicoli Ricasoli e Ottolenghi
Fu una giornata in vita mia
più bella d'aver preso molti Marenghi.

C'era Cioni, il Cappellone
Torero dal naso butterato,
Il fornaio detto il Golpone
lo Zoppo, il Mutilato.

Tullio, Ratta, il Lanino
il figlio d'Arsace e Checchino.
La Maritana donna furbotta
Spettro di mezzanotte l'ultima botta.

Per mescere ai suoi clienti
vin dolce nei recipienti
e per finire meglio il ritrovetto
regalò a ciascun più di un morsetto.(1)

Poi vennero litri in quantità
che l'uno e l'altro vollero pagà
Dopo cominciò il canto
fra fumo caldo e vino
e Franz era intonato tanto
da sembrar un canto sopraffino

Il Doga all'orecchio avea la mano
la bocca rovesciata verso destra
Il Torero mugliava come un gabbiano
il Lanino sembrava Rosaura alla finestra

Giustino batteva il tempo da maestro
facendo con la testa mosse d'accordo
Tullio lo guardava con l'occhio destro
Arsaciotto berciava come un tordo

Così quel canto durò fino alle due
e sfiatati divenner gli strumenti
La sbornia qualcuno l'avea da bene
e gli altri eran pieni di fumenti.

Sortì dall'osteria la comitiva
sbruffando come tori imbizzarriti
e quando dal branco qualcuno uscia
i passi li mandava disuniti

Un dei tali guardò l'orologio
e l'ora più precisa non gli segnava
Lo mise pur all'orecchio e mogio mogio
scattò di botto e così esclamava

sembra notte ma altro non é che nebbia
perché le sei ancor non l'ha suonate
Ma il compagno suo che era più sano
gli disse: son le due, o americano.

Del Sassofon mi scordavo
e di Pippetto l'incensiere
Mentre essi ricordavo
l'un cantava e l'altro a bere.

E così lontan lontano
terminò quella serata
E una vocina piano piano
volea far la serenata.

E si sentì così cantà
Melane, Melane é una bella città.(2)

****

(1) i morsetti sono dolci casarecci, tuttora usati e mangiati bagnandoli con il vinsanto.

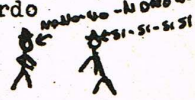
(2) non é sicuro che la poesia sia stata composta fuori... dai fumi del vino!

PREZZI DEL PASSATO

Da altri appunti, gentilmente prestatici da un nepote, abbiamo visto i prezzi degli agnelli ai primi del secolo: il Fregoli, per 40 agnelli, volle centonovanta lire e quaranta centesimi. Per far passare la nottata agli agnelli, furono comprate 40 uova, per il complessivo prezzo di lire due. Per ammazzare i 40 agnelli Pagliara volle due lire e venti centesimi.

Dizionarietto dialettale

Incicrignire (o incicchignire) - sgualcire
Inconicchiato - attorcigliato
Incontrario (all') - al contrario
Ingiardonito - caminare male, a piedi piatti
In du'è? - dov'è?
Incancherito - incancrenito
Intruppare - scontrarsi con qualcosa o qualcuno
Intesa (persona) - persona di un certo calibro
Inpiancito - impiantito
Impiccioso - impiccione
Inpippiassi - Abbuffarsi, mangiare molto
Impulare - coprire di pula
Incaciare - cospargere di cacio, mettere il gessetto sulla stecca del biliardo
Incapassi - incaponirsi, intestardirsi



SONO GIÁ 50 ANNI...

CHE LE SUORE SALESIANE LAVORANO CON I BAMBINI,RAGAZZI E RAGAZZE DI SARTEANO!

Offriamo una velocissima panomarica sugli inizii dell'attività delle suore salesiane tratta da un quaderno di cronaca interna dell'Istituto sacro Cuore.-----

ANNO I93I.martedi 5 OTTOBRE:arrivano a Sarteano le prime due suore:suor Clotilde Gado e suor Clotilde Accornero.Sono ricevute ed ospitate dalla signora Matilde Bologna-Bernardini promotrice dell'invito a Sarteano delle suore,figlie di Maria Ausiliatrice,con l'incarico di gestire l'asilo infantile comunale "regina Margherita",un laboratorio di cucito e ricamo,l'oratorio festivo e l'educazione religiosa della gioventù.
mercoledi 6 ottobre:apertura regolare dell'asilo con 33 bambini nel locale del Comune.
domenica I0 ottobre:si apre l'oratorio festivo con 40 ragazze.
" " 8 novembre.Nonostante il tempo piovoso le ragazze presenti all'oratorio sono una sessantina.
giovedi I4 novembre:si comincia nel locale del Comune la scuola di lavoro con I2 bambine.

ANNO I932. 24 giugno ..si iniziano gli scavi della nuova casa(attuale istituto saero Cuore).
I0 luglio:si pone la prima pietra della casa nella quale verranno convogliate e riunitele varie opere ed attività sparse in ambienti diversi.

I4 I5 e I6 Agosto: Fiera di beneficenza.Vi è molto concorso di popolo.I numeri si vendono a soldi 25 centesimi;l'incasso finale è di lire cinquemila.----------
I6 ottobre. Inaugurazione dei locali dove si svolgeranno le attività nel nuovo Istituto.

ANNO I933.2 giugno.Le suore salesiane vanno ad abitare nei nuovi locali dell'Istituto sacro Cuore.E'presente il vescovo mons.G.Conti,il commissario prefettizio dott.Guido Bargagli,mons.Mannelli ,tutto il clero di Sarteano e una calda entusiasta di popolo.----------

ANNO I934.I febbraio.Nel pomeriggio per la prima volta un gruppo di bambini delle due parrocchie entrano nell'oratorio per ricrearsi.
22 agosto.Iniziano gli scavi per il nuovo salone.

24 AGOSTO. "Festa veramente grandiosa per Sarteano che ha partecipato entusiasta alla gioia delle sue salesiane:MADRE EULALIA BOSCO,pronipote di san Giovanni BOSCO,celebra qui a Sarteano il 50°della professione religiosa.Vi prende parte tutto il popolo di Sarteano compreso del dono e dell'onore che gli è stato riservato".----------

ANNO I934. 5 novembre. Inizio del doposcuola per le bambine delle elementari.
I5 " " Si accettano alcune bambine che hanno compiuto le elementari e vogliono approfondire e sviluppare la loro cultura....

Il quaderno della cronaca termina col 3I dicembre I934 con questa annotazione:"tutte quelle che possono si recano a san Lorenzo per il ringraziamento". ...e il lavoro continua,nascosto e prezioso;anno dopo anno...guerra e dopoguerra,le suore sono al loro posto e nuove leve di bambini e bambine,ragazze passano per l'asilo,per l'oratorio,per l'Istituto accolti,seguiti,aiutati ed amati dalle suore salesiane;anch'esse cambiano di volto e di nome, ma non cambia il loro amore,il loro servizio,il loro sacrificio,la loro pazienza serena e dolce e cresce la stima e la riconoscenza da parte di tutti.

(sono state individuate quasi tutte le ragazze e bambine della foto e ne abbiamo la nota.Non la pubblichiamo per lasciare alle interessate la gioia di riconoscersi... e rivedersi in anni lontani...in anni più belli...)

E' PERCIO' ONESTO E BELLO RICORDARE INSIEME QUESTI CINQUANTA ANNI:
per ringraziare Dio e la Madonna del Buon Consiglio che,onorata come sua regina dal popolo di Sarteano il I5 agosto I93I,ricambiò subito il dono con l'arrivo e l'inizio del lavoro delle suore salesiane a Sarteano il 5 ottobre I93I;
per ringraziare le suore che hanno portato avanti con sacrificio e letizia l'opera educatrice tra i nostri ragazzi in questi 50 anni:che il Signore le rimeriti tutte;le viventi e quelle tornate alla casa del Padre;
per chiedere al Signore e a Maria SS.ma ausiliatrice di voler continuare la loro benevolenza con le suore e con la gente di Sarteano con ogni benedizione;
per augurare alle suore presenti tra noi di avere fiducia che il seme che esse seminano qualche frutto lo porterà come e quando e quanto e dove Dio vorrà.

PROGRAMMA DELLA CELEBRAZIONE DEL CINQUANTENARIO DOMENICA II OTTOBRE I98I

Istituto Sacro Cuore-suore salesiane:TRIDUO DI PREPARAZIONE 8 9 e I0 - ore I7

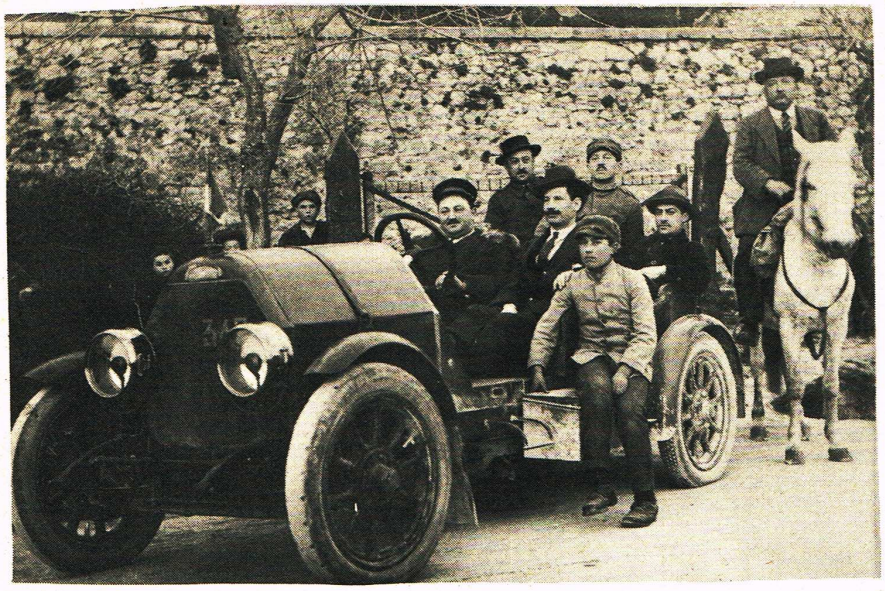
SABATO I0: il Vescovo diocesano alle ore I5 si incontra con i cresimandi
alle ore I6 con le famiglie dei cresimandi
alle ore I7 celebra la S.Messa

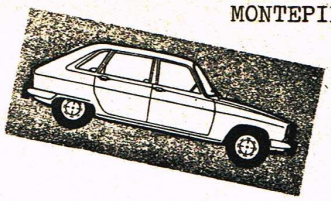
" " " ore 2I APPUNTAMENTO IN VIALE MIRALAGHI per la benedizione ed inaugurazione del tabernacolo ricordo eretto in onore di Maria SS.Ma "la vergine dell'attesa" edella Sua maternità divina.

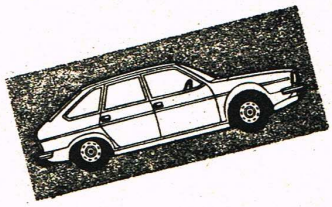
DOMENICA II OTTOBRE:in mattinata presso le suore salesiane:

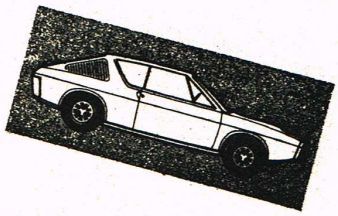
INCONTRO DELLE EX-ALLIEVE CHE IN QUESTI 50 ANNI SONO PASSATE PER L'ORATORIO, OVUNQUE ORA SI TROVINO.(prenotarsi,anche per telefono:(0578)25616
SARANNO PRESENTI ANCHE LE SUORE CHE HANNO LAVORATO TRA NOI E PER NOI A SARTEANO.

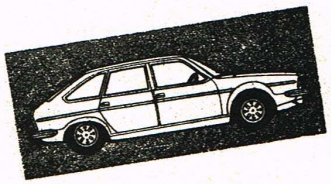
POMERIGGIO:chiesa di san Francesco:ore I7.SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO.
Seguirà un concerto polifonico della corale"F.NERI"di Torrita di Siena
Nell'intervallo:commemorazione del cinquantenario
consegna onorificenza pontificia a Lorenzo Cioncoloni

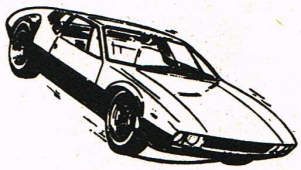












Ecco una caratteristica e significativa foto degli inizi del secolo.
L'auto è una DIATTO (una delle prime a Sarteano: notare le gomme piene, i raggi e i cerchi in legno, i fari ad acetilene e il massiccio telaio....). A fianco un cavallo montato da Francescone Maccari il fattore del Fanelli, padre di Fernanda.
Sembra di assistere a un passaggio di poteri tra l'animale e i CV del motore.
Alla guida il Sig. Meoni e alla sua destra Corinto Perugini.
Il ragazzo seduto sulla predella è Duilio Grifoni. Alla sinistra di Corinto è Giulio Marchi, mentre seduto, con la mano appoggiata, è il veterinario Vignoli. Sullo sfondo fanno capolino alcuni bambini..... chissà se qualcuno ci si riconosce?
Mentre ringraziamo la persona che ci ha gentilmente concesso la riproduzione, chiediamo se c'è qualcuno che può aggiungere altri particolari e precisazioni sopratutto sul luogo in cui è stata scattata la foto (sicuramente a Sarteano, ma dove?)

UNA CONFERMA

In riferimento all'articolo "Termalismo d'altri tempi" apparso sul numero di agosto, abbiamo avuto numerose testimonianze.Fra queste ci piace ricordare quella di Cherubini Edoardo che, confermando le proprietà dell' "Acqua Acetosa", ha detto:
"Sono nato nel 1912 e nel 1937 andai con la famiglia al podere Caggio dove rimasi fino al 1950. Prima di andare lì soffrivo di continui disturbi infiammatori allo stomaco. La sorgente dell' Acqua Acetosa, che sgorga proprio sul torrente, era l'unica sorgente di cui si serviva la mia famiglia, anche per cucinare. Quell'acqua era molto fine, e bevuta con il vino era gustosa come una gazzosa. Dava molto appetito rapidamente. Da allora ho sempre digerito ottimamente e non ho più avuto infiammazioni. Anche gli altri della mia famiglia avevano un'ottima digestione."
Altri ci hanno fatto notare che più volte nei secoli la sorgente del Bagno Santo era sparita, e che,scomparsa nell'alto Medio Evo, riapparve miracolosamente nel 1577. L'apparizione si accompagnò a molte guarigioni, tanto che nel 1633 fu nei pressi eretta una Chiesa dedicata a Santa Lucia. La maggior parte delle guarigioni infatti erano riferite a disturbi degli occhi. Da allora la venerazione dei sarteanesi verso la Santa protettrice degli occhi è stata sempre molto grande, come tutt' ora conferma la quantità di gente che il tredici dicembre va nel pomeriggio alla messa in onore di S. Lucia nella chiesa di S. Martino.

SUONARE, SUONARE

Parlando con alcuni ragazzi ospiti di Sarteano al campeggio era venuta fuori l'esigenza di qualche attività fatta proprio per i giovani, o meglio, per tutti, ma che però interessasse in modo particolare i "teen agers". Allora pensa e ripensa è venuto fuori che oggi ai ragazzi piace ascoltare la musica e che quando ci si ritrova insieme per questo è sempre una festa, o comunque così dovrebbe essere. Perciò che cosa meglio di un po' di musica sana e genuina fatta dai ragazzi per i ragazzi? Così domenica 16 agosto molti si sono dati appuntamento in piazza S. Lorenzo per un concerto di Fabio Dalla Giovanna, Maurizio Grandinetti, Marzio Faleri e Sergio Bologni. Questi ultimi sono due giovani di Sarteano, che avendo conosciuto Fabio di Piacenza e Maurizio di Lamezia Terme e avendo in comune la passione per la musica si sono messi a suonare insieme e poi hanno pensato di portare questa loro musica anche ad altri ragazzi. Sul palco, ricavato da un rimorchio di autocarro, si sono presentati con quattro chitarre, formazione un po' atipica anche se vanta un grosso precedente costituito da un famoso quartetto californiano..., Marzio comunque ha suonato soprattutto la chitarra basso.

Le canzoni eseguite erano scritte per la maggior parte da Fabio Della Giovanna, che a Piacenza ha tenuto altri concerti; abbiamo ascoltato alcune canzoni di Marzio Faleri. Particolarmente belle "Il volo dei gabbiani" di Marzio e "Cocci di vaso" dedicata da Fabio ad un amico vittima della droga. Altre canzoni hanno avuto come tema dominante la società, la guerra e, naturalmente, l'amore. Ottimo il lavoro svolto alla chitarra solista da Maurizio Grandinetti che tra un tema di Mozart e uno di Haendel non disdegna di impegnarsi anche nella cosidetta musica leggera, coadiuvato attivamente dall'altro chitarrista e cantante Sergio Bologni. Forse in qualche canzone è mancato l'apporto di una buona batteria, ma nel complesso il concerto è stato più che soddisfacente mettendo in luce le effettive qualità che questi ragazzi hanno, anche se alcuni di loro non conoscono nemmeno la musica, ma non hanno forse incominciato tutti così?

ROX

POLMONI VERDI

Non tutti quelli che vengono a Sarteano conoscono la bellezza dei nostri boschi. Eppure ne abbiamo di bellissimi e basterebbe citarne uno che è addirittura monumento nazionale: cioè la Faggeta dei Rocconi. Quei faggi secolari sono così grandi che per abbracciarne il tronco occorrono diverse persone. Ricordo di aver letto in uno di quei tronchi pochi anni fa il nome inciso di due innamorati del 1917. Altri bellissimi boschi sono quello di Solaia quello della vetta del Monte Cetona e quello dei Cappuccini.

Un paziente ricercatore francese, Etienne Bonnefous, ha appurato che in un metro cubo d'aria prelevato nel centro di Parigi si trovano ben 575.000 batteri. Nei grandi magazzini Lafayette lo stesso metro cubo ne ospita da 4 a 8 milioni. Invece nel vicino bosco di Fontainebleu ci sono soltanto 50 batteri per metro cubo: in altre parole non ci sono batteri. Altri ricercatori hanno stabilito che le strade di Los Angeles logorano ogni giorno 50 tonnellate di gomma dei pneumatici e due tonnellate di amianto dei ferodi dei freni: entrambe le sostanze sono potentemente cancerogene.

Esperimenti e rilievi condotti in Belgio e in Inghilterra confermano che l'incidenza del cancro nelle campagne è la metà di quella cittadina.

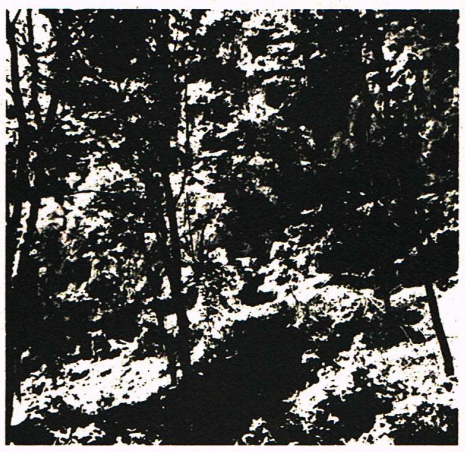
Perché?

Perché noi abbiamo nelle nostre campagne, il filtro, la maschera anti-gas. E quale è?

E' provato che un ettaro di conifere (pini abeti ecc.) assorbe da 300 a 400 quintali di corpuscoli e batteri e uno di faggi ne assorbe 700 quintali. Li assorbe, li trattiene e li elimina.

Speriamo che da queste considerazioni si sappiano trarre le giuste conclusioni.

DOC



GIORDANO GIUSTARINI

Anche quest'anno il Maestro Giordano Giustarini ha tenuto un concerto d'organo nella Chiesa di S.Lorenzo. Lo spettacolo ha cbinciso con la particolare rievocazione dell'incoronazione della Madonna del Buon Consiglio del 15 agosto 1931 e quindi ha chiuso in bellezza queste celebrazioni.
Vale la pena,innanzitutto,di dare alcune notizie biografiche del Maestro. Giordano Giustarini si é diplomato brillantemente presso il Conservatorio L. Cherubini di Firenze,frequentando i corsi di pianoforte,organo,composizione,musica corale, direzione di coro e canto gregoriano. Organista e maestro di cappella della cattedrale di Siena, docente di organo ai corsi di perfezionamento del "Mattatuck College" (USA),fondatore e direttore del gruppo "Madrigalisti Senesi",svolge intensa attività concertistica,alternando la organistica a quella direttoriale. E' inoltre ispettore dei Beni Culturali per la tutela degli organi storici; a lui si deve il restauro dell'organo di S.Lorenzo.
Il programma del concerto del 16 agosto comprendeva nove brani,tutti molto interessanti.
La prima parte si apriva con un pezzo di Domenico Zipoli,forse il più grande compositore per organo italiano,la "Toccata in Re minore" e la " Elevazione in Fa maggiore".

Poi abbiamo ascolatato la "Sonata in Do maggiore" di Quirino Gasparini,la bella " Pastorale in La maggiore " di B.Franzosini e la " Sonata in Sol minore" di Gaetano Valeri.
La prima parte si concludeva con due bellissimi pezzi di G.B. Martini; "Sonata sui flauti" e "Offertorio (Toccata e Fuga)".
Nella seconda parte,aperta con il "Concerto in Si minore" di Vivaldi,sono stati eseguiti brani di Bach e di J.Sranley.
Per chiudere un brano di F.J Haydn:" Suite for musical clocks".
Ascoltare un bravo organista come il Mº Giustarini é sempre una bella esperienza: sembra che le note escano dallo strumento cosi naturalmente da far quasi dimenticare tutto lo studio e la tecnica che ci vuole per suonare l'organo che,ricordiamolo, va suonato sia con le mani che con i piedi.
Il concerto ha ottenuto grande successo dimostrando che la musica,quella buona, non passa mai di moda ed é sempre gradita.

ONORIFICENZA A LORENZO CIONCOLONI

Nell'intervallo del concerto d'organo di domenica pomeriggio I6 ag. nella chiesa di san Lorenzo,è stata consegnato il documento ufficiale con la concessione dell'onorificenza pontificia di CAVALIERE DELL'ORDINE DI SAN SILVESTRO PAPA a Lorenzo CIONCOLONI.
Tale onorificenza vuole premiare ed onorare la collaborazione che Lorenzo dal suo I8°anno d'età ha dato costantemente alla chiesa di s.Lorenzo e al comitato della Madonna del Buon Consiglio in particolare e a ricordare la sua partecipazione attiva alla celebrazione del I5 agosto I93I.
Le insegne relative gli saranno consegnate dal Vescovo in una prossima occasione.
A RENZO I NOSTRI VIVISSIMI,SINCERI RALLEGRAMENTI PER LA MERITATA ONORIFICENZA.

GHINO CI RACCONTA.....

Sono nato il 9 dicembre 1909 e sono nato contadino. Da ragazzo si andava a badare le pecore e non c'era neanche il pane. Si pativa la fame, e se si riusciva a rubare qualche fiammifero si accendeva il fuoco, poi si cercavano le lumache e si mangiava quelle senza sale. Si stava colle pecore da mani e sera, delle volte si stava tutto il giorno bagnati sotto l'acqua poi, se ci andava una pecora nel grano, nostro padre ci mandava a letto senza cena e dal freddo si balbettava quasi tutta la notte, poi anche qualche frustata. Quando cominciai ad avere 15 - 18 anni si andava a mietere il grano con la falce a mano. Si stava al podere chiamato Santarello e si mieteva anche per tutto un mese perché allora il grano si seccava prima in Valdorcia come a San Piero in Campo e si andava a finire a Fontevetriana in montagna. Poi allora quando levava il sole si era nel campo e la sera si rivava a casa verso le 10 - 11 e al mattino dopo si ripartiva verso le quattro per riandare a mietere. Nel 1929 mio padre si ruppe una gamba e mio fratello più grande andò militare di leva; io rimasi solo e dovetti lavorare circa 25 ettari di terra da solo con due paia di bovi. Alla mattina, quando levava il sole, ero già nel campo poi a pranzo staccavo il primo paio di bovi e seguitavo con l'altro paio fino al tramonto sempre con la coltrina a mano. Poi andai militare di leva nel 10° reggimento cavalleria Vittorio Emanuele II lancieri a Voghera. Quando fui congedato correvo a cavallo per il Saracino di Sarteano e ho vinto per quattro contrade Spineto, S. Lorenzo, S. Martino, Castiglioncello.

Mi leticavano tutti. Mi volevano perché ero bravo e avevo fatto anche otto punti su otto, INFILANDO UN ANELLO CON LA LANCIA DEL DIAMENTRO DI OTTO CENTIMETRI E PORTATOLO VIA LO CONSEGNAVO AL CAPITANO DELLE GIURIE.

Poi ho fatto venti anni di mugnaio. Da contadino andai a fare il mugnaio a Spineto, in tempo di guerra. Allora c'era no le tessere anche per macinare il grano che più della razione non si poteva macinare, però la razione non bastava a nessuno. Allora venivano di notte, alle due, alle tre, insomma a tutte le ore e io facevo mangiare tutti. A quei tempi per macinare 100 chili di grano si prendevano 15 lire, e io facevo tanti sacrifici per farli mangiare tutti. Veniva la gente da Napoli, da Cassino, scalzi, senza scarpe, per trovare un pò di farina e a me facevano tanta compassione e quando potevo davo la farina al prezzo che costava e anche di meno. Tanti si sono ricordati del bene fatto, tanti no.

Nel 1943 quando i partigiani erano sul Monte Cetona io e il mio fratello Renato andammo a prendere un fucile mitragliatore al Porto, vicino al lago di Chiusi, in bicicletta. Si legò nella canna tutto fasciato, un pezzo per uno. Quando fummo al ritorno, vicino a Dolciano del Bologna di Chiusi si incontrò un battaglione di camicie nere. La paura che si passò! "Ora ci prendono e ci fucilano senza altro", si pensò. Invece passammo inosservati e si portò il fucile a Casa Bebi dove c'era il Colonnello Marenco con tutti i partigiani... Poi avevo corso tanti rischi per macinare sempre il grano a loro stessi. Veniva anche il Dott. Brogi a cavallo, con altri. Passato il fronte avemmo un foglio di elogi dal comando americano per quanto avevamo fatto.

Poi i molini a macina sparirono e allora venni in paese e mi misi a fare il falegname, ossia il carraio: ruote, carri, botti. Ristringevo le ruote anche trenta paia per volta. Fatiche da morire.

Poi i carri sono spariti, allora mi misi a fare porte, infissi e mobiletti da cucina in legno e formica. Da solo ho fatto infissi a quattro appartamenti in legno di mogano e rovere. I felgnami di Sarteano non ci credevano che li avessi fatti io, come il portone dei Begnamini Fastelli, come il portone dove sta il Lazzeri, che ci ho avuto gli elogi dalle belle arti di Siena. E cosi la porta della Chiesa di S. Martino: gli altri falegnami avevano chiesto per ripararla 100.000 lire e io a Don Gino gli presi 20.000 lire. Alla chiesa di Castiglioncello ho riparato la porta e verniciato tutto dentro; confessionali, panche, anche altre porte e ho fatto i ceppi delle campane con legno di quercia, lavoro di circa mezzo milione ma io presi solo 200.000 lire perché ho sempre aiutato quando ho potuto.

Ho lavorato tanto, anche venti ore al giorno, però mi è riuscito farmi la casa. Poi feci tutte le macchine per lavorare: avevo la sega con carrello, cosa che a Sarteano non aveva fatto nessuno. Segavo tronchi alti fino a cm. 70 di altezza e peso fino a 20 quintali e pensare che a me non ha insegnato nessuno. Tutti i mestieri che facevo li ho rubati con gli occhi. Ora ho venduto tutte le macchine e sono in pensione e mi riposo. Però la penzione è poca e bisogna arrangiarsi. Fortuna che ci ho la casa e l'affitto non lo pago. Questa è stata la mia vita. Ho fatto correggere qualche errore perché non ho fatto neanche la prima come scuola.

Fastelli Ghino Artigiano di Sarteano.

Ringraziamo il signor Fastelli per questa preziosa testimonianza e invitiamo i lettori a scriverci qualche episodio della loro vita, specialmente in riferimento al passaggio della guerra nelle nostre zone.

PREVISIONI di VECCHIA DATA

Appunti manoscritti di Giulio Morgantini, negli ultimi tempi in cui fu Sindaco prima che il Fascismo sciogliesse il Consiglio Comunale.
L'importanza degli appunti sta in particolar modo nel prevedere cose poi realizzate dopo tanti anni e nella loro attualità.
Gli appunti sono scritti su carta della tipografia Bianchini di Sarteano.
Il Morgantini fu Sindaco nel 1921, come ricorda il figlio di due che si sposarono appunto da lui, in un giorno di sciopero, perché era loro amico.

I° - Ampliamento della piscina dell'antico Bagno Santo, Lunghezza dalle Sorgenti al Caseggiato. Lunghezza dalle prime mura fino alla divisione del terreno limitrofo. Vero laghetto artificiale, con 4 scalini di scesa e relativa balaustra per i piccoli e i non nuotatori. Al di là della balaustra due barche a remi. Canali (1) galleggianti e qualche anello id. Circondato da Caselle (2) simmetricamente costruite di cemento per lo spoglio e il vestire dei bagnanti.
Al terreno sovrastante: palestra di ginnastica bene attrezzata e campo per il gioco del Tennis nonché un relativo Ristorante ben costruito armonicamente. Strada che conduce al Bagno - dall'angolo della Chiesa di S.Francesco all'angolo dell'Hotel Savoia (3) in linea retta fino al medesimo con asfaltamento della Piazza già Domenico Bargagli (4) e la strada medesima ornata di alberi lateralmente e cinque lampade ad arco per la luce.

2° - Altra strada che conduce, egualmente composta, alla Sorgete di Fonte Canale (5). Acqua diuretica. Alla medesima costruirci un'artistica fontana circondata da balaustre oppure da portici per l'entrata di coloro che certamente pagando volessero beverla.
3° - Altra strada che condurrebbe all'antica Sorgente Santa Lucia. Acqua molto efficace per gli occhi. Crearci sopra un piccolo Santuario della predetta (6). Due cannelle artistiche sgorganti detta acqua chiuse da una cancellata per ridurre a pagamento gli usufruenti.

4° - Costruzione di una pista a forma di anfiteatro per giochi ginnici - sports - corse di motocicli - cicli e cavalli berberi.

5° - Obbligo ai proprietari di fare tutte le facciate alle proprie palazzine lungo le vie più maestre del Paese. Rimettere a nuovo il lastricato del Paese.

6° - Asfaltare e alberare le strade lungo il paese. Non potendole momentaneamente asfaltare alberarle, tanto più che gli alberi potrebbero essere forniti dal Ministero dell'Agricoltura.

7°- Scuole: progett. Locali igienici, palestra ecc. Progetto già appoggiato dal Ministero il quale avrebbe sussidiato e facilitato il prestito.

Fontane limitrofe, se non costruirci aggiustarle da renderle piacevoli al soggiorno dei forestieri.

8° - Asfalto: dalla Croce alla Piazza D.Bargagli. La strada Cetona fino al Belriguardo. Lungo la Via di Fuori fino alla Casasciutta. Fonte di Piazza. Monumento di Garibaldi. Case popolari.

****

(1) Canale veniva chiamato un tronco galleggiante che, infradiciato e semisommerso, é tuttora ricordatp da molti Sarteanesi perché attaccati ad esso avevano imparato a nuotare in piscina.
(2) Caselle sono praticamente le moderne cabine.
(3) L'Hotel Savoia era più o meno dove ora é il Bar Milano.
(4) La piazza, detta anche Piazza d'Armi, ha tuttora lo stesso nome.
(5) La sorgente di Fonte Canale, presso la Piscina, é stata inglobata nell'acquedotto comunale.
(6) Da notare che nel 1600 fu costruita nella zona la Chiesa di Santa Lucia, poi ridotta a fabbricato rurale.

Un periodico romano ha riprodotto, nel suo numero del febbraio '81, la testata della guida turistica di Sarteano

1982

8° CENTENARIO DELLA NASCITA DI S. FRANCESCO D'ASSISI

1181 OTTOBRE 1981

Nel prossimo mese di Ottobre 1981, inizia l'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi, il Santo che non conosce confini e barriere ideologiche, religiose o politiche, per l'ammirazione e la simpatia che tutti i popoli e tutti gli uomini gli hanno sempre dato e continuano, in misura crescente, ad offrirgli. Le tensioni, le rivoluzioni, le stranezze di oggi non hanno scalfito minimamente l'amore dell'umanità a Francesco di Bernardone, anzi, hanno spinto tutti a scoprire nuove prerogative che nascono dal suo spirito evangelico e dall'amore che ha caratterizzato tutta la sua vita. Francesco è diventato il santo di tutti, il patrono dell'umanità e della natura che egli cantò nel suo «Cantico delle creature».

Nella sola Italia i Francescani, oggi, sono oltre dodicimila, trentamila le Suore e circa 250 mila iscritti all'Ordine Francescano Secolare. Nel nostro paese, ed in tutti i continenti, si sono costituiti comitati organizzativi che coordineranno le manifestazioni dell'anno centenario in collaborazione con i Governi, con gli Enti Pubblici e Privati, laici e Religiosi, per lasciare un solco profondo a questa società così assetata di pace e di bene.

UNA GRANDE VEGLIA IN SAN PIETRO APRIRÀ L'ANNO CELEBRATIVO

Cinquemila frati ricorderanno S. Francesco

Anche noi ricorderemo su MONTEPIESI, san Francesco e la sua presenza a Sarteano e sulla presenza e l'opera dei suoi frati a Sarteano e nella storia del paese. Attingeremo notizie dall'opera dattiloscritta in due volumi, di complessive 360 pagine, scritta da don Giacomo Bersotti e donata all'archivio di san Lorenzo.

SABATO 3 OTTOBRE, vigilia della festa di san Francesco d'Assisi, inaugureremo il monumento eretto in fondo al viale Miralaghi in onore di Maria SS.ma, la "vergine dell'attesa". Alle ore 21: rosario meditato partendo dall'inizio del viale; benedizione del tabernacolo e consegna alla gente della zona di Miralaghi del monumento perchè lo custodisca, lo onori e tramandi alle generazioni che verranno.

Agli abitanti di tutta la zona Miralaghi l'invito ad organizzare con luci e fiori la serata inaugurale e celebrativa.

QUANDO LA NATURA FA I CAPRICCI

Il Gori, scrittore senese la cui famiglia era molto probabilmente originaria di Castiglioncello del Trinoro, descrive un invasione di cavallette nelle nostre zone, di cui pochi sanno.

L'invasione avvenne nel 1575, e cosi scrive il Gori: "..... furono tanti grilli e locuste che infestarono le maremme senesi che nesessitò mandare con molta gente, commissario il nobile Alfonso Tolomei, per estirparle. Divoravano tutto: messi arbusti, foglie ecc. da non lasciare che il fusto degli alberi. Quando questi insetti prendevano il volo sembravano una densa nuvola. Fortunatamente i freddi intensi della primavera fecero perire gli insetti e le uova." Il Gori scrive anche: "....nel 1585 furono molte tempeste di grandine e di venti che fecero danni immensi alle vigne in modo che in vari luoghi, come Montepulciano, Chianciano, Sinalunga, e Sarteano non si raccolse vino. Furono atterrati molti alberi silvestri e domestici, scarsi furono i raccolti e segnatamente quello dell'olio. Di poi da mezzo settembre a tutto ottobre il tempo fù cosi mite e dolce che gli alberi da frutto fiorirono e ingrossarono i loro frutti come in maggio. Nell'anno successivo furono grandi freddi diacci, per cui seccarono gran de quantità di olivi, viti,fichi ecc. e fù gran carestia di olio, vino, grano, legumi e di tutto....."

HANNO COLLABORATO

Fam. Buffa in memoria di Osvaldo, Lucherini Otello, Lazzeretti Fabrizio, Faleri Ottavio, Mazzuoli Agostino Fam. Castaldi, Mazzuoli Ida, Aggravi Luigi, Giometti Agostino, Pattoni Marisa, Favi Fulvio in memoria dei genitori, R. G., Parricchi Leopoldo, Cappelli Paolo, Ceci Vivaldo,Cappelletti Pietro, Fatighenti Anselmo, Colombo Piero, Martini Tina, Tistarelli Settimio, Caciotti Adele in memoria del fratello Angelo, Romagnoli Artemio, F. G., Scortecci Luigi, Croccolino, La zia Ida Natalicchi Angelotti nell' anniversario di Gentili Gentilina, Placidi Pietro, Nardi Novilio, Ciovai Demetrio, Pannicelli Claudio, Olivotti Perugini, Ciovai Orlando, Lucarelli Nello in memoria dei genitori, Fastelli Ugo, Peccatori Piero, Canestrelli Maria, Corsi Buoni Dolores in memoria della mamma Cioncoloni Anita, Fam. Bondolfi, Fam. Ceci, Cioncoloni Pasqua, Trombesi Bruno, Selvani Azelio, Berna Ilio, Carboni Sergio, Perugini Olga, Rinaldini Gino, la moglie in memoria di Nanni Amleto l'Erborista, Frati Carlo, Bagaloni Antonio, Mazzuoli Giuseppe, Martini Franca, Governi Velio che ringraziamo per la generosità, Pippi Ilario, Tiezzi Edilio, Betti Erina, Pagano Alfea, Rabizzi Ubaldo, Squazzini Adriana, Fam. Marabissi, Fam. Cantella, Roncolini Piera, Capitini Ilio, Dinetti Dialmo, Santinelli Attilio, Fastelli Ghino, Morellini Carla, Morgantini Edoardo, Giulietti Fulvio, Santoni Umbrio, Baglioni Otello, Fanelli Assuero, Ferro Romano, Lucarelli Elena, Vannucci Pietro, Radaelli Sandro, Giorni Sergio, Meloni Giulio e Bruna, Cioncoloni Gustavo, Battistelli Venturini Alessandra, Zinali Graziella, Valentini Dino, Sorelle Tistarelli, Marrocchi Piera, Tamagnini Mario, Pellegrini Guido, Marchi Franco, Garegnani Gilberto, Bernarducci Guglielmo, Governi Gabriella, Labardi Assunta, Cucchiaro Albino, Passacantili Giulia, Favi Serafino, Becarelli Elide nell'ottavo anniversario della figlia Valda, Romagnoli Lidia e Mario in memoria della cara amica Elge,Cherubini Edoardo, Rappuoli Duilio, Elini Ernesto, Galanti Nella ved. Baldoni, Pansolli Lina, Laiali Patrizio, Marchetti Silvia, Bernardini Luciano, Pallottai Bruna, Beltrami Paola, Rimoldi Matteo, Parricchi Bruna, Rappuoli Concetto.

LA PISCINA DI SARTEANO

Romolo Quinti da Sarteano, nell'amore per la sua terra e le acque prodigiose che ne scaturiscono da alimentare la bella piscina del Bagno Santo, questo invito rivolge, in forma poetica, ai "Signori de' dintorni, di centri e di borgate" perchè accorrano a Sarteano ove troveranno diletto e beneficio.

Soleano gli Etruschi ed i Romani
tuffarsi in Bagno Santo per restar sani;
Da Sartean passando il prode di Caprera
sostò al Bagno Santo da mane fin' a sera;
i Duchi di Lorena, Signori di Toscan,
dicean che quell'acqua è come un toccasana
Signori de' dintorni, di centri e di borgate
bagnatevi e ridete, all'avvenir pensate
non private dunque d'un pensier gentile
quelle che da millenni son acque radioattive
Guardatele, son chiare, limpide e portentose
bevetele, gustatele; sono miracolose
così come al sorriso luminoso del sole
sbocciano a primavera le rose e le viole
questa non è utopia, questo è vero gioiello
eccolo il Bagno Santo a me par tanto bello! --

Romolo Quinti

I "Testimoni di Geova"

Chi sono

I

CHI SONO

I «Testimoni di Geova» sono una setta religiosa che si ispira all'antica corrente ereticale dei «millenaristi», coloro cioè che, interpretando in senso cabalistico un passo dell'Apocalisse, attendevano una specie di giudizio universale anticipato al quale doveva seguire un periodo di mille anni in cui Cristo avrebbe regnato sulla terra insieme con i suoi eletti.

La setta fu fondata nella seconda metà del secolo scorso da un commerciante americano, Carlo Taze Russel, il quale credette di trovare nella stessa Bibbia la chiave del mistero: predisse infatti che Cristo sarebbe venuto nel 1914 per giudicare il mondo, annientare i reprobi e aprire finalmente l'era millenaria. Nel 1914 scoppiò invece la guerra mondiale. Russel fu costretto a dilazionare la sua profezia.

Gli succedette il suo legale, J. F. Rutherford, il quale si affrettò a spiegare che la guerra serviva a Cristo per distruggere tutti i regni e tutte le religioni, incarnazioni di satana, dopo di che sarebbe iniziata la nuova era. Ma anche stavolta fu una delusione: dopo il 1918 il mondo continuò ad essere la solita «valle di lacrime». Rutherford prese ancora tempo spostando la fatidica data al 1925.

Alla fine, prima di morire (1942) ripiegò su di una soluzione meno compromettente: disse che Cristo è già venuto in incognito e sta attuando segretamente la discriminazione tra i buoni e i cattivi.

Negli Stati Uniti i «Testimoni di Geova» sono circa mezzo milione. In Italia qualche decina di migliaia.

Continuano a girare per le vostre case e a diffondere in piazza al mercato del venerdi la loro stampa, i cosidetti "TESTIMONI di GEOVA".
Non merita, purtroppo, intavolare con loro nessun dialogo serio su problemi di fede perchè sono abili e tenaci nello stravolgere la parola di Dio a loro uso e consumo.
La migliore risposta è opporre un cortese rifiuto a parlare ed ad accettare stampa.
Perchè, comunque, si abbiano idee più chiare a loro riguardo pubblicheremo in tre puntate qualcosa che li presenti nella loro veste e fisionomia: CHI SONO - COSA DICONO - COSA FANNO.
Ognuno poi tirerà meglio la conclusione più saggia.
(GEOVA è le lettura sbagliata del nome ebraico di Dio: JHWH)

QUEL 15 AGOSTO DI 50 ANNI FA

Ci è stato segnalato il nome della bambina che portò in processione fino a piazza Bargagli la corona d'oro della Madonna ed appare nella foto della celebrazione del 15 ag. 1931. E' PARRICCHI BRUNA sposata CARRARA e residente a Salsomaggiore, via dei Patrioti, 14. Le abbiamo scritto il 10.8.c. ed ecco la sua risposta: "ho ricevuto la lettera e tutto il materiale della festa di 50 anni fa. Se sono io quella bambina? Lo sono e, come il mio amico di allora, Aldo Tistarelli, nulla ho dimenticato. Avevo anch'io nove anni e, anche se pochi, le immagini e memorie di quel tempo sono rimaste scolpite nella mia mente.

In un'epoca in cui nè motori, nè radio o televisori, infrangevano la pace silenziosa delle nostre giornate, un episodio come quello non poteva non vivere per sempre in noi. Da sensazioni quasi meravigliose e tipiche di una bambina, sono passata con gli anni ad una devozione spontanea e sincera per la Madonna del Buon Consiglio. Rivedo sempre quella immagina cara, sorridente e consolante di ogni dolore; rivedo i colori intensi di quel caldo pomeriggio di agosto; rivedo le autorità e tutta la gente.

Come il mio piccolo compagno di tanti anni fa, anch'io mi associo al ricordo tanto vivo di quel giorno di festa e anch'io come lui da molto tempo lontana dal paese natio, invio il mio più caro saluto per tutti".

FOTO NOTTURNA
DEL PalazzoComunale
DOPO LA RECENTE
RISTRUTTURAZIONE

TERZA ED ULTIMA A CURA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA DI SARTEANO (classe III -B)

L'ALCOLISMO

In una famiglia con genitori alcolizzati,il figlio ne subirà le conseguenze sia al livello fisico che psichico. Al livello produttivo,fin dalla nascita il bambino é psichicamente tarato; cioé,l'alcoolismo di un genitore può avere conseguenze sul suo sistema nervoso e neurologico ecc...
Al livello familiare,la vita del bambino sarà diversa da quella degli altri suoi coetanei,gli mancherà cioé quell'amore e quelle attenzioni che ogni bambino ha nell'infanzia,provocando in lui seri complessi. Quali sono le fasi principali dell'alcoolismo?
Le prime fasi sono costituite dall'euforia e dalla ebrezza,poi l'ubriacatura vera e propria,fino ad arrivare al coma,che si ha con l'alcoolismo cronico.
A quali malattie porta l'alcool?
Le malattie più grosse sono apportate dalla fase di alcoolismo cronico e sono: ulcera gastroduodenale,tubercolosi,arteriosclerosi e cirrosi al fegato.
Quali sono i sistemi per disintossicare un alcolizzato? Per disintossicare un alcoolizzato,bisogna costringerlo a smettere di bere;non vi sono farmaci, benché spesso gli vengano prescritti: questi servono solo per curare i danni che ha portato l'alcool al suo organismo. Occorre soprattutto moltissima buona volontà da parte del soggetto e della persona a lui vicina. Benché molti dicano che l'alcoolismo é incurabile,molto spesso la cura riesce.
Non sempre,però,la cura si dimostra veramente efficace,perché spesso l'alcolista guarito dalla sua malattia,torna a bere.
Quale percentuale di ricoverati per alcoolismo avete in ospedale e di che sesso e di che età sono?
Le persone ricoverate per alcoolismo costituiscono circa il 10 - 15% dei malati e si tratta quasi sempre di persone tra i 35 - 45 anni e anche più anziane, e sono soprattutto di sesso maschile.
Le donne sono tutte casalinghe,che iniziano a bere perché non si sentone realizzate.
E' capitato,come detto prima ,che una persona venga ricoverata più volte,non riuscendo a smettere di bere.
Abbiamo quindi visto che a Sarteano,la percentuale di vino e di alcoolici venduti dai bar é molto alta e c'é anche da considerare che molti contadini del paese producono vino in proprio per il loro consumo o per quello della famiglia; inoltre molta gente si serve nelle Cantine Sociali di Cetona o nei negozi di alimentari di Sarteano,che vendono anche essi vino in bottiglie.
Abbiamo inoltre visto che all'ospedale capitano frequentemente casi in cui sono state ricoverate persone per alcoolismo e la percentuale di malattie derivate da esso,rispetto alle altre presenti in ospedale,é piuttosto alta.
Possiamo quindi dire che a Sarteano,tra le varie malattie che vi si presentano,sta emergendo anche l'alcoolismo come fenomeno abbastanza frequente non solo tra le persone anziane, ma sempre più anche tra i giovani, e che non sempre si fa qualcosa di veramente concreto per curarlo.

FINE

MONTEPIESI 14

STORIA FLASH

Dalla "Cronaca del Convento", (Archivio di stato di Siena: "Nel 1652 Papa Innocenzo X fa chiudere tutti i conventi che non hanno elemosine sufficenti per mantenere 12 frati. Belverde è fra questi. Ci torneranno due romiti: Fra Umile da Salerno e Dorino di Sarteano."

Dal verbale dell'adunanza del Consiglio dell'Accademia degli Arrischianti (in data non precisata, ma sicuramente fra il 22 novembre 1925 e il 9 febbraio 1926, poiche è così inserito nel registro): ".....il consiglio, al seguito dell'arbitrario aumento di prezzi fatto dall'impresa del Cinematografo sui biglietti di accesso ai palchi ....."- dal che si constata che a Sarteano, assai prima che nei paesi vicini, nel 1925 c'era il cinema.

PRECISAZIONE

Nell'articolo "Peace Maker, un aiuto al cuore" per un errore di trascrizione è stato scritto che l'applicazione di questi apparecchi avviene nel reparto di chirurgia, mentre la dicitura esatta era: "l'applicazione di questi apparecchi avviene nel reparto di Cardiologia".
Ci scusiamo con i lettori e con il personale medico e paramendico di questo reparto per l'involontario errore.

STATISTICHE

MATRIMONI : Bartoli Claudio - Galli Graziella
NATI : Perugini NICOLA di Maurizio e Guerrini Antonella; Calogere STEFANO di Alberto e Anselmi Maria Luisa; Torroni WILLIAM di Giorgio e Cupella Valeria; Bussotti ELENA di Alberto e Morellini Nadia; Cioncoloni MONICA di Isidoro e Morgantini Franca.
MORTI : Aggravi Lorenzo (89) Morgantini Natalina ved. Fanelli (75) Aggravi Amelia ved. Mencarini (90)

IMMIGRATI 6 EMIGRATI 2 POPOLAZIONE 4290

MONTEPIESI !!

Nell'edizione di Cetona di "Montepiesi" (nº 5 del 1981) ho letto un interessante articolo in cui si afferma che il nome "Montepiesi" potrebbe essere riferito non a tutta la nostra Montagna, ma solo "alla collinetta" che ha per base la strada asfaltata Sarteano - Cetona - Le Piazze, per vertice la Val dell'Oro, per lati i torrenti Gamberaio e Mattaiolo.

Ciò perché, secondo l'articolista, non ci sarebbero documenti.

Fa piacere sapere che ci sono ancora appassionati di storia locale, dopoché il 1980 ci aveva portato via degli storici del calibro del Dott. Domenico Bandini e di Don Giacomo Bersotti, che hanno lasciato un vuoto difficilmente colmabile.

Quanto però all'affermazione sopracitata, posso assicurare che é priva di solide fondamenta.

Se é vero infatti che Polibio (vedi "Castelli e segreti del Monte Cetona" 1968) chiamò la nostra Montagna "Mons Massicus" e che in un documento del 4 aprile 1181 e in altri successivi si parla di "Mons Aspesulanus" e poi di "Monte Pessolano", é altrettanto vero che numerosi documenti facilmente controllabili (la maggior parte di essi é ora all'Archivio di Stato di Siena) parlano, in riferimento all'intera nostra Montagna, di "Monte Piesis" o di "Monte Piesi" o di "Monte Pisi".

Per non essere troppo noioso, mi limiterò a citare il documento nº 23 del Regesto Feudale di Domenico Bandini (Siena 1965), datato 17 Settembre 1264, e il documento nº 64 (idem), datato 22 Ottobre 1349.

Recentemente I. Moretti in "La Toscana paese per paese", descrivendo l'Abbazia di Spineta, dice "detta poi anche di Monte Pisi".

La testata del nostro mensile é dunque ben appropriata, perché legata all'intera Montagna su cui i nostri paesi sono stati edificati.

Dott. CARLO BOLOGNI

NOZZE DI DIAMANTE

La Signora Ersilia Galante e il Signor Azeglio Selvani attorniati da figli nipoti e pronipoti hanno festeggiato il loro 60° anno di matrimonio.

Alla simpatica coppia gli auguri di Motepiesi e di tutti i lettori.

MUSICA CHE VALE

L'estate è un momento particolare per le rappresentazioni folkloristiche sportive e musicali. Anche Sarteano ha offerto ai suoi ospiti e ai suoi abitanti varie manifestazioni: particolarmente interessanti quelle musicali. Tra queste un concerto per chitarra di Maurizio Grandinetti, tenutosi il 12 agosto. Maurizio Grandinetti è un ragazzo di Lamezia Terme che frequenta il quarto anno della classe di chitarra col Mº Gilardi presso il conservatorio "San Giacomoantonio" di Cosenza. Da qualche anno Maurizio passa le sue vacanze nel nostro paese, qui ha conosciuto il Gruppo dei "ragazzi dell'Oreb". Proprio alcuni di questi ragazzi, quando si sono accerti di avere a che fare con un eccellente suonatore di chitarra gli hanno proposto l'idea del concerto che è stato poi realizzato in soli 4 giorni.

Il luogo del concerto è stato fissato in S. Martino, Chiesa che si accordava con le necessità acustiche della chitarra meglio degli altri posti disponibili e che conserva, tra l'altro, varie opere d'arte tra cui una Madonna di Jacopo di Mino da Siena detto il Pellicciaio del 1300 e l'annunciazione di Domenico Beccafumi del 1500.

Il programma prevedeva nove brani che andavano dal 1500 ai nostri giorni. Il primo pezzo comprendeva un balletto, una canzone e un saltarello attribuiti al padre di Galilei.. L'attribuzione, però, non è certa. Sono seguite poi quattro Pavane di L. Milan, una fantasia di J. Dowland e una di S. L. Weiss. Tutti questi brani erano scritti originariamente per il liuto e la vihuela, che era l'antica chitarra.

La seconda parte era dedicata all'800 e al '900 con autori quali Giuliani (variazioni sul tema di Haendel , F. Sor (variazioni sul tema di Mozart, il pezzo più difficile), seguivano poi il Choros n. 9 di Villa Lobos e una danza caracteritica di L. Brouwer del 1957. In questa parte del concerto Maurizio Grandinetti ha anche eseguito due brani da lui stesso scritti: Preludio e Danza.

Maurizio è stato lungamente applaudito e molti spettatori sono andati a congratularsi di persona. E' stato un successo veramente meritato perché il giovane chitarrista si è sempre mostrato all'altezza della situazione anche nei pezzi più difficili, noi lo ringraziamo per il concerto che ha voluto gentilmente eseguire e gli auguriamo sempre molto successo.

Un ringraziamento particolare va inoltre a Don Gino, parroco di S. Martino, per la generosa collaborazione.

ROX

Cronache di un Ferragosto trascorso tra missili Cruise e bomba N

D'improvviso ci si è svegliati col problema che non concedeva più rinvii. Si è gridato allo scandalo: ma non basta. Bisognava prima costruire l'argine vero, stando dalla parte dell'uomo contro la cultura della morte. Invece ora a Comiso...

Un missile da crociera «Tomahawk», (più noto come «Cruise»), prodotto dalla General Dynamics.

da "Avvenire" e "il sabato"

L'escalation nucleare vista da un fisico

L'ideale sarebbe inventare qualcosa che metta fuori uso, chissà come, tutte le bombe nucleari A, H, N. Ma un fatto è che questo ideale appare irrealizzabile. Un altro fatto è che quelle bombe esistono, ed esiste la possibilità che vengano usate, altrimenti non le avrebbero costruite. Non discuto i motivi per cui possono venire usate, domando se esiste la possibilità che vengano usate solo contro le cose e le persone che si pensa siano nella mira di chi lancia le bombe. Anche qui l'ideale sarebbe che le bombe mettano fuori uso tutti i carri armati, i missili, i cannoni, i bazooka, ma lascino stare gli uomini, le donne, i bambini, e anche gli animali. Ma ancora una volta sappiamo che questo ideale è globalmente impossibile. Quindi, ammessa la possibilità che qualcuno, chissà perché, lanci le bombe, per chi ha la responsabilità della sopravvivenza dei popoli, nasce il problema morale civile e tecnico, di come difendere da esse gli uomini, le donne e i bambini. Qualcuno deve avere la responsabilità di fare le scelte politiche e tecniche necessarie, nel modo giusto e nei tempi giusti, in modo da rendere impossibile il ricatto: o ti arrendi a me senza condizioni o io ti distruggo entro due ore. E ancora, per arrivare a tanto, l'ideale sarebbe che, quando uno si prepara a fare le bombe, si trovi nella necessità di dover trattare con chi ne dovrebbe essere il bersaglio. È evidente che tale necessità c'è solo quando, sia l'uno che l'altro, sono di fatto e notoriamente in grado di infliggersi reciprocamente apocalissi comparabili. Altrimenti, niente trattative. Una bomba H non tratta con una fionda. Quindi, chi ha la responsabilità delle scelte per difendere i popoli deve poter scegliere di armarsi in modo adeguato e al tempo giusto, e di strutturare anche sufficienti ed efficienti difese passive, pur esse in tempi giusti, per esempio i rifugi anti-atomici. A denti stretti, e controvoglia, ma decisamente, deve poter dire: se tu lanci le bombe a me, io lancio le bombe a te. E se tu hai decine di migliaia di carri armati per importi a me, io ho le bombe N con cui annientarne gli equipaggi. Abbiamo coscienza che questi sono discorsi che tu capisci allora io devo poterteli fare senza bluffare, nel caso in cui tu lanciassi quegli osceni ultimatum. E allora, che Dio ci perdoni (anche se tu non ci credi). Ma se questa ipotesi non piace a te, come non piace a me, l'ideale è che ci sediamo a un tavolo: e discutiamo.

Carlo Borghi

La parola è sempre stata quanto mai chiara: su questa strada non si può continuare. Per il cristiano si tratta di un'immoralità radicale, contro la quale combattere anche con spirito di realtà

«La crisi di oggi è una crisi di cultura»

perché... fino e rifino. la cultura ti dice e ti ridice: se vuoi la pace fatevi la guerra!

"Si vis pace, para bellum" uno slogan un po' vecchio!

RIMINI — « La vera crisi del nostro tempo non sono le testate nucleari, i missili o le nuove bombe come quella al neutrone. La crisi del nostro tempo è una crisi di cultura »

« Finora ha dominato la cultura dell'odio — ha proseguito il presidente dell'istituto nazionale di fisica nucleare — noi dobbiamo invece intraprendere il cammino della cultura dell'amore ». « Una cosa è sicura — ha detto ancora il professor Zichichi — l'uomo deve dimenticare di potersi affidare alla tecnica per difendersi perchè col nucleare nessuna delle città delle due superpotenze uscirebbe intatta ».

« È drammatico — ha dichiarato ancora il professor Zichichi — che si spenda di più per armare un soldato che per istruire un bambino. Di questo passo potremo arrivare al punto di passare alla storia come i barbari del duemila che crearono la più grande potenza distruttrice.